Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 16 Novembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 274

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Il Lusitania.

Dondolava. L'onda sottile e gentile della Senna cullava il piccolo scafo ancorato in faccia alla via delle nazioni, che fu l'anima cosmopolita e brillante di quell'indimenticabile esposizione del 1900.

A volte lo scafo leggero si staccava dalla riva e mentre il sole irradiava il suo nome dorato «*Turbinia*», esso andava e veniva rapido e sicuro, guizzando fra i lenti vaporini ed i tardi barconi, onde a chi l'osservava attentamente faceva supporre di racchiudere in seno una molla motore misteriosa, qualcosa di nuovo di più veloce di più possente, un cuore più saldo del consueto. Aveva infatti come motore, il primo frutto maturo d'una laboriosa incubazione, la prima turbina a vapore marina uscita da un classico cantiere inglese. Era il primo scafo mosso da quella nuovissima forma di motrice che si chiama la turbina a vapore, il motore più semplice ed elementare possibile; una ruota contro la quale s'avventa un getto di vapore cedendole l'energia capace di trascinarla in rotazione, e che rappresenta un ritorno all'aurea semplicità dell'antico con tutto l'arsenale delle finezze e delle potenze moderne.

* * *

Di queste turbine a vapore marine si è parlato molto, negli ultimi anni. Furono oggetto di studio nel gabinetto dello scienziato, di articoli zeppi d'errori su per le colonne dei giornali, e persino di interpellanze alla camera dei deputati, come se i progressi — grandi o piccoli — dell'industria provenissero dai discorsi, invece d'essere il risultato di lavori pazienti e diligenti. L'anima ansante e possente del piccolo scafo, era il frutto del lavoro ventennale d'un inglese, il *Parson*, il quale con intelletto acuto e lucente come una spada, con volontà infrangibile come una valanga, seppe adattare il congegno semplice alle difficili e pericolose necessità della navigazione.

La piccola Turbinia esposta a Parigi fu il precursore delle attuali numerose navi a turbina; fu una rivelazione che attrasse ed incatenò l'attenzione di tutto il mondo navale. Ed invero poco dopo, la marina inglese, la quale, sia per tradizione sia per necessità, deve tenersi alla testa di tutte le marine ed esperimentare ogni novità marinara — anche se l'esperimento è un passaggio diretto dalla culla alla tomba, mise subito in costruzione due torpediniere d'alto mare — il *Viper* e la *Cobra* — affidando al Parson l'incarico di munirle di motrici a turbina. Fu una prima prova del fuoco alla quale in Inghilterra si guardava ansiosamente. Ma le due navi belle, aguzze e possenti ebbero appena il tempo di dare una prova brillante di velocità e di resistenza, poichè morirono miseramente nella prima infanzia: sfasciato il *Viper* contro una roccia della Manica, affondata la *Cobra* nel mare del Nord. Nella disgrazia le turbine non avevano alcuna colpa; fu colpevole lo sbaglio dei costruttori, i quali per ottenere la velocità di 26 nodi — sino allora mai raggiunta — fecero gli scafi troppo sottili, dimenticando che lo scafo di vetro dall'anima d'acciaio non va dato alla furia dell'onda. Essi pagarono l'audacia colla vita poichè si trovavano a bordo e con essi morirono non so quanti ufficiali e marinai. Ma la marina inglese sta in mare, a differenza di molte altre che stanno in terra, ed è quindi agguerrita ad inevitabili disastri: epperò questi naufragi lungi dal distogliere i competenti dal problema, ve li attrassero con rinnovata lena, tanto che poco dopo le navi a turbina sortirono trionfalmente dal campo militare, per entrare al servizio del pubblico. Nel 1901, in occasione dell'esposizione di Glasgow, un piccolo manifesto affisso sulle cantonate e sperduto fra la rebante rèclame di qualche catramina annunciava che i primi battelli a turbina del mondo — il *King Edvard* e la *Queen Alexandra* sarebbero entrati al servizio del pubblico sulla Clyde. Il passo era notevole, ma si trattava però di navigare in fiume. Un anno dopo, un altro manifestino affisso per le vie di Londra annunciava che il primo nuovo battello d'alto mare, *la Queen* sarebbe entrato in servizio regolare tra Dover e Calais, una arteria internazionale di primissimo ordine, accessibile soltanto alle cose più sicure e mature.

* * *

L'ascensione fu rapida. La turbina marina si era svelata un nucleo germinativo, sano e vivido, capace di attrarre attorno a sè gli ardori necessari ad un destino imperiale. Tutte le nazioni marittime — l'Italia compresa — seguirono l'Inghilterra, limitandosi però ai primi passi tentennanti e zoppicanti, mentre l'Inghilterra a tutte sue spese continuava a spianare la via sbarazzandola da molte difficoltà. Ogni nazione ebbe così le proprie navi a turbina, e le perfezionate turbine s'assisero dominatrici fra i robusti fianchi di molte forti navi.

Non mancavano però gli increduli. Di tanto in tanto qualche voce discorde ammoniva sull'eccessiva fiducia concessa al nuovo motore, negandogli la possibilità di cimentarsi a più vasto dominio, affermando che non sarebbe mai entrato nel massimo traffico marittimo, la gran via transatlantica fra l'Europa e l'America del Nord, la via delle stirpi forti dominatrici del mondo. Il nuovo motore — dicevano — non è nè abbastanza sicuro, nè economico a sufficenza, per cimentarsi, in una linea nella cui asprezza e concorrenza la sicurezza e l'economia hanno raggiunto la più alta espressione. Ed invero dal 904 al 906 si costruivano nuovi grandiosi e fastosi transatlantici, specie per opera delle due massime compagnie tedesche, il *Nordeutscher Lloyd* e l'*Amburghese*, ma sempre del tipo antico, sempre colla vetusta motrice a stantuffo di Watt, carica d'anni e di gloria, così vecchia eppure così pronta a rafforzare la sua eccellenza. Qualche nave turbina aveva già attraversato l'Atlantico, ma per costruire di sana pianta un nuovo grandioso transatlantico a turbina, non bastavano le giovani per quanto esuberanti energie; ci voleva tutta la volontà e la potenza di un secolare dominio marittimo.

* * *

Nella titanica lotta pei maggiori transatlantici che da qualche anno si combatte fra l'Inghilterra e la Germania, le ultime grandiose navi tedesche avevano strappato la vittoria. Simboli dei trionfi che lo spirito tedesco sceso all'officina attraverso l'Università aveva saputo vantare in ogni ramo d'industria e di commercio, erano quelle le navi maggiori varcanti gli oceani. Toccava ora alla marina mercantile inglese di riprendere l'avito primato, e per lei alla più antica e potente compagnia transatlantica inglese, la *Cunard-line*, una compagnia che era già vecchia quando le tedesche rivali non erano ancor nate.

Ed ecco che, dopo lunghi dibattiti, dilagati persino nella stampa quotidiana — locchè non fa meraviglia, in un paese dove le questioni marittime sono questioni nazionali — la *Cunard*, sempre fissa al grandioso intento supremo, decide di costruire due nuovi transatlantici, che sieno i maggiori del mondo, che sieno entrambi navi a turbine, e rapidamente pone in atto la decisione virile. Così nacquero il *Lusitania* ed il *Mauritania*, i due nuovi colossi da poco entrati nel servizio transatlantico, ove dominano sovrani assoluti. Le dimensioni, la potenza, il lusso e la perfezione di queste navi, sono il risultato raffinato e completo di quanto le costruzioni navale han saputo e potuto dai primi tentativi alle complicate finezze. Chi ha visitato la galleria marittima dell'Esposizione di Milano, del 1906, avrà forse osservato nella sezione Inglese un modello del *Lusitania*, che al semplice esame di un occhio profano, rivelava qualcosa di insolitamente grandioso e potente.

E la grandiosità e la potenza risultano evidenti da queste poche cifre relative alle sue caratteristiche. Lungo 238 metri e largo 26, il Lusitania sposta 45 mila tonnellate e porta 2350 passeggieri, più 900 uomini d'equipaggio. Le sue quattro eliche, due per fianco, sono mosse da due enormi turbine a vapore, — le maggiori esistenti — della forza complessiva di 65 mila cavalli, grazie ai quali l'immane colosso fila 24 nodi all'ora e compie la traversata dall'Europa all'America in quattro giorni e mezzo. Il lusso ed il *comfort* degli alloggi è quale nessun grande albergo di terra ferma può offrire. A titolo di curiosità ecco i pesi delle principali provviste di bocca per una sola traversata: zucchero 5 tonnellate, Thee 1\|2 tonn., Caffè 1 1\|2 tonn., sale 5 tonn., carne 20 tonn., patate 20 tonn., formaggio 1\|2 tonn., 30 mila uova, 4 mila uccelli, 18 mila bottiglie di birra, 15 mila di spiritosi, e 6 mila di vino. Non dico delle disposizioni di sicurezza delle segnalazioni sovra e sott'acqua, della costruzione cellulare a compartimenti stagni comandati elettricamente dal ponte, delle 5 lampadine elettriche e dei 150 fari che illuminano il palazzo incantato e degli otto ascensori elettrici.

Non dico di questi servizi, e della sicurezza del navigare perchè le compagnie *Cunard*, che esercita da cinquanta anni il servizio transatlantico, non ha mai — dico mai — perduto un battello, e si può quindi pensare con quanto amore abbia studiate le qualità ed i servizi nautici di questi due colossi che sono le perle della sua flotta e che gli Inglesi chiamano senz'altro *Lucy* e *Mary*.

E mi pare che basti per avere un'idea, sia pure generale, della loro grandiosità.

* * *

Tali le navi che più delle corazzate portano sugli oceani la potenza marittima inglese, che vi esercitano il dominio, dominio il quale dovrebbe essere l'aspirazione di tutti i popoli forti, poichè con esso, e con esso soltanto, si procede al dominio del mondo.

Queste navi che solcano i mari lucenti di pace gloriosa sono predisposte a trasformarsi in incrociatori ausiliari, ed in ospedali, nel caso di guerra.

E quando la guerra si scatenasse smesse le pacifiche assise del mercante e indossate quelle violenti del soldato, esse renderebbero inestimabili servizi alla patria, anche fra i bagliori dell'incendio ed il furore della demenza sterminatrice. Ma sovratutto come navi ospedali, nell'opera di pietà e misericordia, si renderebbero degne dei loro alti destini, illuminando le sante ispirazioni della civiltà, proprio nel momento in cui la civiltà stessa fosse offesa dagli orrori della guerra.

Ugo Ancona.

Cronaca Provinciale

Pordenone

Questa corrispondenza impostata il 13 ci è pervenuta — oh delizie della Posta! — soltanto nel pomeriggio del 14, quando cioè il giornale era già fuori.

— Lo sciopero

a Rorai continua. La direzione del Cotonificio non intende recedere dalla presa deliberazione e le operaie persistono nella loro pretesa di non voler lavorare a contratto, ma a giornata. Esse si mantengono abbastanza calme sebbene in parte siano capitate oggi a Pordenone in colonna serrata cantando ed abbiano per un poco gridato e cantato anche per Rorai.

Delle 72 scioperanti la maggior parte comprese già come sia inconsulta l'avanzata pretesa; sa che i depositi dello stabilimento sono pieni di merce e che quindi l'industria non ne soffrirebbe affatto anche se lo sciopero continuasse per qualche mese; comprende pure come la stagione sia poco propizia al dover vivere senza guadagnare; per questi motivi quindi è propensa a ritornare al lavoro; ma ci sono le solite istigatrici che tengono lontane le altre. Per parte nostra consigliamo le operaie tutte a volersi arrendere, provino per una o due quindicine a lavorare a contratto, vedano se tale sistema è per esse vantaggioso o dannoso, e in questo secondo caso, reclamino presso i superiori per un miglior trattamento.

— Nuovo libero docente.

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino prof. Deodato De Carli, del Policlinico di Roma, ha testè superato con esito brillante gli esami di libero docente. Congratulazioni e auguri.

— Elogi.

Per ordine di S. A. R. il Conte di Torino, fu trasmesso, col tramite del Ministero dei Lavori Pubblici, un elogio al nostro Capo Stazione sig. Camillo Caniglia per il lodevole servizio prestato durante le recenti esercitazioni di cavalleria e quelle del settembre 1906.

Montenars

— La linea telefonica Gemona-Montenars.

14. — Oggi il Consiglio unanime, sentita la relazione del segretario Fedrigo, che ha citato le pratiche esperite per la linea telefonica Resiutta-Moggio, ha approvato la proposta di fare istanza al competente Ministero per l'istituzione della linea telefonica Montenars-Gemona. Come ben disse il sig. sindaco, questa delibera è improntata ad un senso di civile progresso; cosicchè l'intera popolazione l'apprenderà con giubilo, ripromettendosi vantaggi morali ed economici.

Il Consiglio ha pure approvato il preventivo pel 1909, constatando come l'avanzo di Ammistrazione sia venuto ogni anno aumentando; quello stanziato nello stesso supera oltre L. 1100 l'avanzo del precedente.

L'Amministrazione, senza fare sperperi, ha provveduto a tutti i diversi bisogni, preparando i fondi necessari per alcune opere pubbliche. Il Consiglio si è anche intrattenuto sul modo di provvedere al servizio sanitario ora deficiente.

A direttore dei lavori della strada di Plazzaris è riescito eletto il sig. Placereani Sebastiano.

Dopo altre delibere di ordinaria amministrazione, in seduta segreta all'unanimità ha approvato la proposta che resti a carico del Comune la ritenuta di R. M. sullo stipendio dell'impiegato Luigi Pontotti, pure riconfermato per un quadriennio.

Ci piace constatare che la delibera consigliare esprime elogi a favore del personale di segreteria che seppe acquistarsi la fiducia del pubblico.

S. Vito al Tagliamento.

— Consiglio Comunale.

Nella seduta di sabato si presero le seguenti deliberazioni:

1.o Approvato in seconda lettura il contributo di L. 400 annue per un quinquennio alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

2.o Ratificato la deliberazione della Giunta riflettente la istituzione di una scuola elementare femminile festiva.

3. Approvato la proposta della Commissione speciale per la ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro, concermente l'offerta da farsi, dagli Enti maggiormente interessati, al Governo ed al concessionario per la costruzione della detta linea nella misura di L. 5000 annue per 50 anni; ed assunto a carico del comune il quoto di contributo in L. 243 annue per 50 anni, in base al riparo praticato di detta commissione.

4.o Moro ha accolta la domanda dei frazionisti di Savorgnano e Prodolone per l'impianto di una cabina telefonica in quelle frazioni.

5.o Ha approvato l'acquisto di una piccola striscia di terreno a ponente della via alla stazione ferroviaria, autorizzando ove occoresse, l'espropriazione forzata.

6. Ha accolta la domanda del sig. Montico Francesco relativa alla cessione di pochi metri di area in Via della Stazione.

7. Ha rieletto a membri della Congregazione di Carità i signori Zardini Antonio e Zuccheri G. Batta, che erano stati sorteggiati.

8.o Ha nominato a consiglieri dell'Istituto «Vial» i sigg. Fabricio d.r Antonio e Gattorno Cav. dott. Giorgio,

9.o Ha eletto i sigg. Beggi Massimo, Bornancin Francesco, Fabricio dott. Antonio, Gasparotto Gio. Batta Nigris ing. Giacomo, Petracco Paolo, Tomè Luigi e Vegnaduzzo Angelo a membri effettivi; ed i signori Cudignotto Luigi e Defend G. Batta a membri supplenti della commissione della tassa fuocatico per il biennio 1909-910.

10.o Ha nominata la Commissione della Tassa di esercizio per l'anno 1909 nei signori Coccolo Giuseppe, Nigris ing. Giacomo. Petracco Giovanni, Pittoni Antonio e Scodellari Felice.

11. Ha eletto i signori Francescutti cav. Luigi, De Michieli Antonio, Pascatti d.r Antonio, Sinigaglia G. B., a membri effetti, e i signori Nigris ing. Giacomo, Siuigaglia ing. Felice, Sbriz Alessandro e Vianello Giacomo a membri supplenti della Commissione elettorale per il biennio 1909-1910,

12. Ha deliberato il licenziamento della levatrice Maria Marchioro.

Poi il Sindaco, porse il saluto alla memoria del defunto nostro arcidiacono mons. Giovanni Maria Fabricio, dichiarando di aprire il concorso per il successore.

Dignano

— La morte del nostro Giudice Conciliatore.

Dopo lunga e penosa malattia, venerdì mattina, esalava l'anima sua, circondato dall'affetto dei fratelli e parenti, il nostro Giudice Conciliatore sig. *Gustavo Pirona*, d'anni 68.

Giunta la triste nuova all'Ufficio Municipale mentre il V. Conciliatore apriva l'udienza, questi in segno di lutto, rinviava le cause ad altra giornata.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Precedeva una fila lunga lunga di scolaretti, guidati dai rispettivi insegnanti, le insegne religiose; il clero in buon numero. Dopo il feretro, il fratello dell'estinto Isidoro, i nipoti Cescutti, il Consiglio Comunale, un rappresentante del Notaio Pirona, il Medico municipale, il Conciliatore Piccoli di Coseano anche pel segretario Covassi e taccio di altri moltissimi.

Quattro belle corone ornavano il feretro: I nipoti Cescutti — Le nipoti Emilia e Teresina — La sorella Silvia e cognato — Gli amici di Dignano.

— Gustavo Pirona, così disse al Cimitero — il maestro in quiescenza di Flaibano: fu un uomo che fece del bene a tutti, del male a nessuno. Coprì diverse cariche municipali: consigliere per 25 anni, assessore, sopraintendente scolastico e da ultimo Conciliatore al quale ufficio attendeva a pacificare le divergenze dei suoi concittadini.

Porcia

— Mortale infortunio all'estero.

Giunge notizia da Trieste che tal Giacomo Ceolin detto Scliba di qui, mentre in quella città attendeva all'espurgo d'una latrina molto profonda, restò asfissiato dal gas. Lascia la moglie e quattro piccoli bambini, ai quali ora spetta un (forse magro) indennizzo perchè il Ceolin era assicurato contro gli infortuni.

Sacile.

— Elargizione del Monte di Pietà

15. Oggi si è riunito il Consiglio d'Amministrazione di questo Monte di Pietà e, dopo l'approvazione del Consuntivo pel 1907 e del preventivo pel 1908, risultando un utile di L. 1576, venne deliberato di elargire L. 1000, al Patronato Scolastico per l'istituendo Giardino d'Infanzia. nel nuovo fabbricato scolastico al quale il Comune rivolse il suo pensiero, fino dall'inizio dello studio relativo, disponendo che fossero, anche, tre ampie e magnifiche aule con una sufficiente adiacenza per i giuochi.

Le rimanenti L. 576, vennero elargite alla Congregazione di Carità.

Mentre plaudiamo ai preposti del Pio Istituto, nutriamo la certezza che il Patronato Scolastico, il quale ha dato prove luminose di saper amministrare per bene l'obolo della carità cittadina, si accingerà, per la prossima primavera, a far risorgere il Giardino infantile di grata memoria, venendo così in aiuto, specialmente, alle famiglie dei nostri operai e rimettendo il fondamento della vagheggiata scuola popolare.

— Nuovo comandante del Distretto militare.

Oggi è giunto il tenente colonnello sig. cav. Filippi, da Messina, per assumere il comando del Distretto militare in luogo del sig. Comm. Marenesi, traslocato a Vicenza.

Da queste colonne, un saluto al comm. Marenesi e il benvenuto cav. Filippi.

S. Daniele.

— Per i nostri mercati bovini.

15. — La nostra Associazione tra Commercianti ed Industriali, proseguendo nell'intento di vieppiù incrementare i mercati bovini, ed incoraggiare gli agricoltori all'elevamento dei più scelti prodotti, ha nuovamente erogato per la fiera di mercoledì prossimo, 18 novembre corrente i seguenti premi: Lire 10 ad un toro da sei mesi a due anni d'età; lire venti divise in quattro premi, da lire cinque l'uno ai vitelli o vitelle d'età non superiore ad un anno; lire venticinque, divise in cinque premi, alle vitelle da un anno fino ai due primi denti permanenti; lire trentacinque, divise in sette premi da cinque lire, alle giovenche e vacche da due sino agli otto anni di età; lire venti, divise in quattro premi da lire 5, alle più scelte paia di buoi da carne o da lavoro.

L'assegnazione pei premi è affidata ad apposita Commissione, e verranno assegnati ai bovini giudicati più meritevoli. Il giudizio sarà inappellabile; ed i premi si distribuiranno alle ore 12 precise sul piazzale del mercato. Ai premiati, inoltre, verrà rilasciato uno speciale diploma.

E' meritevole della più sincera lode la costanza della nostra Associazione tra Commercianti ed Industriali nel favorire lo sviluppo dei nostri mercati bovini, tanto più che non il solo scopo di speculazione l'ha determinata a stabilire i premi suaccennati, ma anche il civile intendimento di promuovere l'allevamento delle migliori razze bovine in paese e nei dintorni.

Auguriamoci che la utile iniziativa venga coronata dai migliori risultati pratici.

— Assemblea rimandata.

Oggi doveva aver luogo l'assemblea della Società operaia, in seconda convocazione per deliberare intorno all'istituzione del servizio di pompe funebri, da gestirsi dalla società.

Intervenne appena una ventina di soci; e la presidenza, con tutta ragione, propose di rimandare la discussione del suddetto ordine del giorno a migliori tempi; quando i soci si persuaderanno che un consiglio direttivo, il quale vede i suoi studi pel migliore andamento del sodalizio tanto trascurati, non può fare di meglio, che dimettersi, e lasciare che tutto cammini colla solita apatia.

Intanto le discussioni, a base di malignità, magari, continueranno, più o meno ragionate per le osterie.

— Edifici scolastici.

L'onorevole Giunta ha provveduto, con lodevole sollecitudine, perchè la costruzione dell'edificio scolastico venga tosto iniziata. Essa ha accollato con tratattiva privata, l'esecuzione dei lavori, sulla base delle 120 mila lire, all'egregio Dante Travani di Carpacco, il quale è già favorevolmente noto per la puntualità e buona esecuzione dei lavori che va assumendo.

Maniago.

— Polemica scolastica.

Il nostro corrispondente da Maniago ci scrisse più volte intorno a una questione dibattuta: quella relativa alla scuola per la frazione di Campagna. Egli, che nessuno il quale lo conosca, può sospettare di non essere amico della scuola, sostiene una cosa che i frazionisti combattono. Noi, lontani dal luogo, non possiamo dar ragione all'uno o agli altri: se le cose stanno come *Quei di Campagna* raccontano, francamente diciamo che la daremmo ad essi. Ma non possiamo anche divergendo di opinioni, credere che il nostro corrispondente avvisi od inventi: abbiamo troppa sicurezza che egli intenda il suo ufficio come noi l'intendiamo, vale a dire come ufficio che impone di non tradire la verità.

Questo premesso, ecco quanto ci scrivono *Quei di Campagna*:

E' deplorevole il modo con cui il corrispondente signor Italo *inventa e svisa* i fatti circa la questione «Scuola di Campagna», in data 9 corrente.

Ogni animo sincero e spassionato dovrebbe far voti perchè si provveda una buona volta alla sistemazione delle scuole di tutto il comune e specialmente delle frazioni di Maniago Libero e Campagna. Da ben otto anni gli abitanti di questa frazione si agitano con ripetute istanze presso le Autorità Tutorie onde ottenere un efficace provvedimento. Finalmente l'anno scolastico decorso la cessata Amministrazione Comunale, constatati i *reali* bisogni di questa frazione, apriva in Campagna due scuole, l'una maschile e *l'altra* femminile cui ora si vorrebbe di nuovo sostituire *un'unica mista*.

Andiamo là, questo è un po' troppo. Ci dica il signor Italo, che pur dovrebbe essere fautore della causa della scuola: gli pare *equo e legale* simile modo di agire? Ci dica ancora: sarebbe igienico e pedagogico voler sacrificare l'egregia maestra Petris in un locale (una lurida stanzaccia) di soli 112 metri cubi d'aria, con oltre un centinaio di alunni?

Francamente, non sappiamo chi oserebbe affermarlo. Cerchi il sig. Italo di essere più *sereno* ed *obbiettivo* nelle sue corrispondenze circa la frazione di Campagna e non attinga notizie da chi forse cerca fare il proprio panegirico alla vigilia delle elezioni generali. Ami di più la scuola e il suo retto funzionamento e avrà altamente meritato per la causa della *giustizia e dell'istruzione* per migliorare la quale unicamente ricorrono gli abitanti di Campagna.

Quei di Campagna.

— Per il riordinamento nelle nostre scuole.

(Italo) 14. Abbiamo avuto qui in questi giorni il R. Ispettore scolastico di Pordenone, prof. Pittana, a visitare le nostre scuole, onde studiare quali provvedimenti sono necessari di prendere perchè queste funzionino regolarmente come conviene.

Da quanto abbiamo potuto capire, ci consta che l'Egregio Ispettore rilevò la necessità di provvedere, per ragioni d'equità e di giustizia, non solo alla scuola mista di campagna di cui la stampa ebbe ad occuparsi a cagione dei reclami e dimostrazioni di quei frazionisti, (1) ma ben anco per la classe seconda maschile del capoluogo e per le scuole uniche di Maniagolibero. Onde crediamo che il comune sarà obbligato a provvedere, e subito, a tre nuovi insegnanti, se vuole che le scuole, diano un risultato, che soddisfi alle giuste esigenze del paese, e corrispondente alla spesa che incontra il comune per la pubblica istruzione.

(1) Finalmente pare sieno stati persuasi dall'Ispettore e mettersi in regola con la legge o mandare per intanto a scuola i fanciulli dalla maestra.

Codroipo

La misera fine di una povera donna.

16. (B(. — Ieri mattina in una roggia vicino il Molino Cozzutti, a circa due chilometri da Codroipo venne rinvenuto il cadavere di una donna, certa Elisa Milani maritata Bortolotti di anni 40.

Da due anni la sua mente vacillava. Ieri l'altro con un insano pretesto si allontanò di casa. Disse che essa era stata stregata da una donna e che si recava nella chiesa di S. Martino a farsi benedire la camicia.

I suoi famigliari la cercarono invano tutto il giorno e la notte seguente, finchè ieri mattina la trovarono nella roggia del Molino dove la povera donna mise spontaneamente fine ai suoi giorni.

Essa era madre di numerosa prole.

Il progetto del nuovo Teatro all'ordine del giorno.

Giovedì 19 corr. si riunirà questo Consiglio Comunale il quale tra gli oggetti che è chiamato a discutere vi è pure quello del «progetto di una sala teatrale».

La proposta è partita dal sig. Marchetti di Zompicchia; il costruttore, fin'ora ignoto, si propone l'erezione dell'edificio purchè il Municipio e gli altri enti locali concorrano nella spesa con lire 1150 annue, per il periodo di 5 anni.

Vi fu in merito una riunione alla quale intervennero il Capo del Comune e quelli delle varie aziende. In massima la proposta venne accettata ed ora si tratta di portarla ai rispettivi consigli ed assemblee per la decisione.

Si spera che il Consiglio Comunale darà per primo l'esempio concorrendo ad un opera che sarà vanto e decoro del paese.

Chi fu la vittima.

La povera giovane che rimase l'altro giorno soffocata sotto un carro di fieno in seguito a ribaltamento, è certa Corinna Mizzau d'anni 17 di Beano.

Bula.

Coltellate fra ragazzi.

(Car.) 15. Ieri mattina verso le 8 ant. due fanciulli di Tomba, certi Pezzetta Vincenzo di 12 anni e Stefanutti Mattia di anni 12 1/2, venendo a S. Stefano per la dottrina cristiana, si bisticciarono e cominciarono a darsi pugni, indi passarono alle sassate, e non contenti, posero mano ai coltelli!... Arrivati alla borgata Sotto Costoia, si avventarono l'un contro l'altro colle armi in pugno e lo Stefanutti Mattia si ebbe una coltellata alla schiena poco sopra dell'osso sacro e del lato sinistro.

Il ferito fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Per esser fanciulli questi due cominciano bene; anzi richiamiamo l'attenzione dei maestri e carabinieri acciocchè vengano inesorabilmente tolti i coltelli ai ragazzi.

Manzano

— Due vescovi nuovi friulani anzichè uno

Anche qui circola la voce che il nostro Parroco mon. Fachiani sia a Roma chiamato dal Papa che lo sarebbe vescovo ansiliano di Belluno e si dice anzi che anche Mons. Fassutti sarebbe fatto in questa circostanza ausiliare di Udine, e si loda tanto l'ottima scelta fatta del Papa di tutti i due questi ottimi prelati. Così il Friuli avrà una mezza dozzina di Vescovi e il nostro clero potrà andarne orgoglioso!

Tolmezzo.

— Pro agricoltura

L'altro giorno gli alunni delle scuole elementari, guidati dai loro insegnanti signor Mearchetti, Lombardo, sig.a Foraboschi dal sig. Gressani e dal dottor Bubba della Cattedra Ambulante, fecero una breve gita sui prati di Castello, eseguendo una prova di concimazione. Sul prato venne disegnata una grande T., lo spazio confinato fu smuschiato con un rastrello e poi fertilizzato con concimazione completa.

A lavoro finito il dottor Bubba ricordò agli scolari il perchè dei lavori eseguiti e l'importanza di essi per una maggior resa dei terreni pratici.

Nimis

La chiusura della Esposizione enologica.

Fraterne accoglienze ai graditi ospiti tarcentini.

Anche ieri, grande concorso di «forastieri» a Nimis: dai vicini paeselli, da Tarcento, da Tricesimo, da Attimis, da Udine, da Cividale...

Verso le due, lasciando le mense dove si erano consumati cibi e vini squisiti nella osteria del sig. Rodolfo Comelli; c'incamminammo ad incontrare gli ospiti di Tarcento che avevano preannunciato l'arrivo.

Già una vera folla si era raccolta poco oltre la chiesa di *Madòne des Planellis*, sulla strada sui bassi poggi che la fiancheggiano: e tutto quel brulicare di popolo, la grande bandiera tricolore, la banda musicale di Nimis in divisa, dava al luogo, tanto per sè medesimo pittoresco, un aspetto gaiamente fantastico, sebbene anche ieri il sole sia stato avaro de' suoi raggi.

Quando, dallo svolto nascosto dietro un'altra chiesetta si vide la testa della colonna tarcentina, la banda musicale di Nimis diede fiato alle trombe e intuonò una allegra marcia.

I tarcentini erano preceduti da due bandiere: degli operai, della filarmonica; e dalla banda recentemente istituita nel loro paese e forte di ben cinquanta suonatori. Facevano parte della aspettata comitiva anche talune signore e signorine.

L'egregio sindaco di Nimis signor Italico Comelli mosse incontro agli ospiti — e con i loro capi, signor Luigi Moretti presidente e signor Corradini maestro della banda, scambiò fraterni baci.

Poi mosser loro incontro anche il presidente del comitato per la Esposizione dott. Giuseppe Biasutti e assessori e consiglieri di Nimis. Si scambiarono calorose strette di mano e s'intrecciarono le bandiere; poi si formò il corteo: banda musicale tarcentina, quella di Nimis, le bandiere, tarcentini e nimisini insieme, in lunghissima colonna — e via, attraverso il paese qua e là imbandierato, fino alla residenza municipale. Dapertutto, s'incontrava popolo festante; ad ogni momento giungevano vetture d'ogni sorta: carri, giardiniere, carrettine...

Sul mercato, già stazionavano numerosi gruppi di persone in attesa che si sorteggiasse la tombola; intorno ai numerosi giocolieri e venditori ambulanti d'ogni genere di mercanzie, v'era sempre folla: tutte le caratteristiche, insomma, di quella schietta festività dei paesi friulani in sagra.

Scambio di saluti cortesi.

Gli ospiti tarcentini furono accompagnati in una delle aule scolastiche.

Notammo: il commissario prefettizio cav. uff. Dell'Agostino, il sig. Luigi Moretti, il dott. Benedetti, il tenente Benedetti, il signor Giulio Mosca, consigliere della Camera di Commercio, il sig. Strongarone, il sig. Aldanese consiglieri e soci della Società operaia tarcentina, Cossio, Del Fabbro, Cojaniz, pittore Cesare Turrini, Villa... quasi tutti, i soci. Notammo inoltre: le signorine Dell'Agostino, la signora Benedetti, la sig.a Strongarone, la signorina Benedetti ecc.; una rappresentanza di Attimis — cav. Ciro Salvioli, co. Strassoldo e altri.

Da Tarcento, erano venute le adesioni del sig. Luigi Armellini fu Girolamo, il quale si disse spiacente che non fosse intervenuta a Nimis anche la presidenza della Società operaia; e del signor Eugenio Casagrande, collettore dell'esattoria di Tarcento.

Agli ospiti fu servito con profusione lo squisito Ramandolo del più volte premiato produttore Giovanni Comelli Moro e paste. Vuotate parecchie bottiglie — fu la volta dei discorsi.

Parla il Sindaco.

— Amici operai! così disse per primo il Sindaco di Nimis. — Io porgo un saluto affettuoso e cordiale, da amico a amico, da fratello a fratello; e vi ringrazio per il vostro intervento. Esso è una delle più belle soddisfazioni di questa Nimis che ho l'onore di rappresentare. (*Bene!*)

Abbiamo avuto il piacere di ricever qui deputati e prefetti e rappresentanti di ministri e professori illustri; ma nella storia della Esposizione di Nimis vi sarebbe stata una lacuna se non fossero venuti anche gli operai. (*Benissimo! Applausi*).

La vostra venuta è tanto più gradita in quanto che avete dovuto superare contrarietà ed opposizioni. (*Verissimo! Bravo!*).

Doppie grazie quindi a voi, operai, che rispondeste all'invito dei sig.ri Turrini, Moretti e Coianiz e compagni.

E cedendo la parola all'amico dott. Biasutti, presidente della Esposizione, alza il calice: Evviva gli operai di Tarcento! (*Generali applausi. Grida di viva il Sindaco di Nimis!...*)

Parla il Dottor Biasutti

Io ripeto — dice il dott. Biasutti — le parole di saluto che vi ho rivolto nella sala improvvisata qui di fronte e oggi scomparsa. Allora eravate in pochi; oggi il vostro numero si è fortemente cresciuto, così che la nostra soddisfazione è ancora maggiore. e disse molto bene l'egregio sindaco che senza la vostra venuta ci sarebbe stata, nella storia di questi giorni, una lacuna.

Si è tentato di spiegare l'opposizione alla visita col negare ogni rapporto fra l'agricoltura e le industrie. Ma, di grazia, come si può concepire l'agricoltura, senza gli operai che preparan gli attrezzi e gli strumenti? senza il carpentiere che mette insieme e il carro e l'aratro? Senza le filande che sfruttano il filo prezioso dei bachi? senza il bottaio e il vetraio che preparono, quello gli arnasi e questo le bottiglie da conservare il vino?...

Chiude ringraziando nominativamente e l'illustre rappresentante di Tarcento che volle associarsi alla nostra festa (*Applausi*); il magistrato (il pretore dott. Gennari) che domani sarà chiamato a rendere giustizia, ma oggi è venuto qui a testimoniare che la nostra è una festa di pace e di amore (*Benissimo; applausi*); e tutti, tutti, con parole improntate alla massima cordialità (*Applausi*).

Altri discorsi.

L'operaio Angelo Villa porta il saluto dei suoi compagni; e osserva che se oggi siamo molti più che la passata domenica, ciò vuol dire che le idee buone si fanno strada malgrado vi sia chi le avversa. (*Benissimo! bravo Villa!*)

Moretti Luigi parla a voce, bassa, perchè colpito da una laringite, che speriamo di rapida guarigione. Egli ringrazia, in nome della filarmonica, il Sindaco di Nimis e la presidenza dell'Esposizione per le cordialissime accoglienze e per il saluto affettuoso.

Noi tutti e la Società filarmonica in particolare — egli dice —, poniamo la giornata d'oggi fra le più belle che annovererà la sua storia. Chiudo brindando ancora una volta al Sindaco, al Presidente, al Comitato intero della Esposizione che seppero prepararla tale da superare ogni aspettativa, com'ebbe, a riconoscerlo anche il rappresentante del Ministro: e manda ad essi un caldo evviva. (*Applausi prolungati*).

Cesare Turrini, di Tarcento, dice sentirsi in dovere, a nome di tutti, di ringraziare il sindaco di questo ridente paese per l'invito e per le cortesie del ricevimento; e soggiunge:

— Figurandomi di essere in compagnia di amici operai laboriosi ed onesti, contrari alle gesta di uomini fuori di moda (*Benissimo! bravo Turrini!*), fiaccati da lotte estranee ai nostri buoni intendimenti di fraterna amicizia fra paese e paese (*Benissimo! Viva Turrini!*); brindo con voi, ed aurugo che l'etere di questo dorato Ramandolo imprima nei nostri schietti sentimenti il ricordo di questa poetica passeggiata e si unisca in quella fratellanza e solidarietà che, ove rugge il leone di S. Marco, non deve mai mancare! (*Calorosi, generali, prolungati applausi.*)

Il commissario prefettizio di Tarcento cav. Dell'Agostino porge il più affettuoso ringraziamento, per le accoglienze cui fu fatto segno. Egli si trova in una posizione delicata; ma ciò non toglie che possa esprimere questi suoi sentimenti di riconoscenza.

* * *

Frattanto la banda di Tarcento svolge sulla piazza, ottimamente, un bel programma.

La tombola.

Più tardi, sul Mercato, si sorteggia la tombola.

Vincono: la quaterna, Valentino Giorgiutti di Nimis e Agostino Slobba di Taipana; la cinquina, Antonio Miconi di Vergnacco; la prima tombola Domenico Nanini di Segnacco; la seconda tombola Agostino Ceschia di Nimis e Aloisa Steccati di Billerio.

* * *

Benissimo anche i fuochi artificiali, del bravo Turrini di Tarcento.

Cronaca Cittadina

Il nostro nuovo romanzo.

La statua di carne.

Con domani incominceremo la pubblicazione in appendice di un nuovo interessantissimo romanzo, uno dei migliori che abbia creato la fervida fantasia del nostro P. Manetty. Lettrici e lettori non hanno bisogno che noi facciamo loro la presentazione dell'autore, già noto nel campo letterario contemporaneo.

Il nuovo romanzo ha per titolo

La statua di carne

Se non temessimo di scemare l'interesse della lettura, vorremmo darne un breve sunto generale. Ma il titolo stesso

La statua di carne

è da per sè troppo eloquente, per non rivelare subito che trattasi di un lavoro che desterà le più forti emozioni.

— Previsioni meteorologiche per la seconda quindicina di novembre

Tendenza del cielo ad offuscarsi e alte correnti di freddo, nei primi giorni; e dopo un leggiero rialzo della temperatura, una gelida e fortissima corrente di nord-est, ci apporterà al 20 e più al 21 una stagione crudamente invernale — e ciò in seguito ad un'onda di freddo che sarà già comparsa sulla Russia fin dal 19 — con perturbazioni forti venti e neve. Intorno al 25 precederanno correnti di troppo differrente temperatura dalla antecedente freddissima, e quindi sull'Italia superiore forti pioggie ed anche temporali.

Riprenderà il freddo con sereno e forse si avrà un'altra improvvisa comparsa della neve al 28. Andiamo incontro insomma ad un periodo di portubazioni atmosferiche ed a sbalzi di temperatura.

Il successo di Madama Butterfly al Sociale.

Davanti alla civettuola casetta giapponese, sulla collina fiorita, digradante verso la rada di Nagasoki, Pinkerton, l'ufficiale della marina americana, col suo console, Sharpless, s'intrattiene con Goro, il sensale di Matrimoni che ha tutto disposto per le nozze.

E giunge lassù, accompagnata dalle amiche, la bella e soave Butterfly, col sorriso sul volto e la gioia nell'anima, la sposa felice che ama il suo bell'ufficiale, d'una bellezza per lei nuova, con tutta l'intensità del suo amore, con tutta la forza del suo cuore appassionato con tutta l'ingenuità e la fede d'una fanciulla, con tutta la semplicità della sua razza. Ma non comprende, non sente la forza di quell'amore Pinkerton, che vuol giocare a sposarsi, come la costumanza giapponese gli consente, la piccola e delicata Butterfly, la graziosa bambola.

E non si convince neppur quando Sharpless — che ha compreso la forza della passione racchiusa in quell'anima semplice ed ingenua — mosso a pietà della fanciulla lo prega di considerare il suo passo.

E le nozze si fanno. Butterfly rinnega la patria i parenti per essere felice col suo Pinkerton che presto però parte promettendo di ritornare colle rose, alla stagion serena, quando fa la nidiata il pettirosso.

Ma il pettirosso ha fatto già tre volte la nidiata e Pinkerton non torna. E' la primavera profumata e Butterfly attende piena di fede e di speranza, confortata dal bimbo dagli occhi azzurrini e dai riccioli d'oro, come mai s'è visto in Giappone. Ad animare quella speranza viene Sharpless con una lettera di lui che ritornerà. Ma ahime!

Il colpo del cannone annuncia ch'è entrata la nave da guerra bianca che porta Pinkerton e lei prepara tutta la primavera nella casetta. E lo attende tutta una notte, finchè vinta dalla stanchezza cede al riposo.

Pinkerton giunge mentr'ella dorme, ma giunge accompagnato dalla moglie americana.

Egli è venuto a prendere il suo figlioto. Ma vinto dallo strazio compreso della povera giapponese, non gli basta il cuore per attenderla, per rivederla e fugge, lasciando nella casa il console e sua moglie: egli sente il peso e l'orrore della sciagura.

Butterfly apprende tutta la triste verità. Per lei tutto è finito; ormai nulla chiede, nulla vuole, nulla. Non domando che di rimaner sola nel suo dolore. Prende il suo bambino, lo bacia, gli rivolge parole dolcissime e gli benda gli occhi, dopo aver messo nella sua mano una bandieruola americana, guardandolo a lungo, perchè possa portar di là del mare il ricordo delle materne sembianze.

Si ritira e si uccide. Mentre muove Pinkerton entra chiamando disperatamente Butterfly, Butterfly!

* * *

Questa tragedia commovente, che tocca il cuore coll'espressione della semplicità più affettuosa e sentita. è un gioiello di poesia piena di grazia e di sentimento, in cui Illica e Giacosa hanno profusa tanta delicatezza di passione da avvincere. E nel dramma soffuso di così tenera pietà, che lo spirito gode di essere penetrato e commosso, la musica s'impregna tutta di questa melanconia soave.

La fama di Puccini nulla guadagna e nulla perde con questa sua Buttarfly... Lo stile è l'uno. Ma nè i molti ed evidenti ricordi della «Manon», della «Tosca», della «Boheme», nè qualche pesantezza che si rileva, nel secondo atto specialmente, giungono ad attenuare il godimento intimo che desta questa magistrale interpretazione fatta di sagacia e d'amore. L'entrata di Butterfly colle amiche. il duetto d'amore del primo atto, la muta angosciosa aspettativa di lui, che più non torna, in sul declinar del giorno, in quella pace diffusa, in quella *nirvana* orientale, rotta da lontane preghiere e misteriosi squilli di *gong*, lo stupendo intermezzo a gran parte dell'alto terzo accolgono tesori di melodia e di tecnica, di cui può onorarsi l'arte italiana. La quale, in mezzo alla diffusa smania malsana ed affannosa di trovare nuove vie, ad una confusione e ad un amalgamarsi di elementi eterogenei, si risolve in una preoccupazione di elementi estetici ma ha ben poca spontaneità. I moderni sono in gran parte esteti, filosofi, simbolisti.

Puccini qualche volta, anche mettendo in non calei sacri canoni della classica e rigida arte, avvince colla spontaneità dell'ispirazione, della frase quasi sempre alata, colorita, ricca di luci e d'ombre, che spesso s'innalza ardente e solenne nei voli d'un impetuoso lirismo, e ciò con mezzi relativamente semplici, con grande sicurezza della forma e colorito orchestrale felicissimo.

E la possanza dell'ispirazione pucciniana si rivela genialissima in questo melodramma. Tutta la grazia, tutto il sentimento dell'azione sono espressi con una soavità della musica che avvince.

* * *

E ieri sera il pubblico colto ed intelligente che affollava il «Sociale» fu conquiso da quest'opera già tanto discussa, ma poi passata di successo in successo: si appassionò, si commosse e si divertì.

L'esecuzione fu superiore ad ogni aspettativa. E senza esagerare, dobbiamo dire che da moltissimo tempo nei nostri teatri non abbiamo avuto un'esecuzione così efficace, così colorita, così diligente, così accurata e così fine.

Il complesso artistico è quanto di omogeneo si possa desiderare. L'insieme è d'un affiatamento perfetto e ben lo comprese il pubblico. Non artisti da gran cassa, ma artisti capaci, dotati di ottima scuola e possessori di voci molto simpatiche. E' quanto può far la fortuna d'uno spettacolo e d'una stagione d'opera. E la «Butterfly» farà veramente fortuna.

Nel dramma e nella musica la figura della fragile bambola ingenua, che l'amore farà tragicamente grandeggiare, predomina così che ogni altro elemento scenico e musicale sembra dipendere e muoversi intorno a lei. Da quando ella entra emergendo dallo splendore del mare, del sole e dei fiori, alla scena festevole delle nozze tra il cui inganno la gaiezza infantile brilla come una lacrima, all'effondersi del suo amore inconscio semplice e fatale, e poi nell'abbandono e nell'attesa, nella tragica ironia dell'illusione, nell'olocausto alla sua creatura, nello strazio finale, la Tezza Gallo ha reso la figura di Butterfly, con grazia fanciullesca. con forza di sentimento, colla penetrazione del carattere e colla misura artistica. Alla finezza dell'azione rappresentativa, aggiunge tutte le belle qualità del canto colla morbidezza, malleabilità e adattabilità della voce in tutti i registri, coll'intonazione perfetta, con la facilità di salire agli acuti, limpidissimi (e ce ne sono!) e con una resistenza impressionante nella parte lunghissima e faticosa.

Tutte queste sue doti conquistarono subito l'uditorio, che mostrò di apprezzarle con applausi insistenti e con richieste di bis.

Il tenore Giuseppe Armanini (Pinkerton) sa usare con molta valentia della sua voce simpaticamente armoniosa e omogenea in tutta la gamma, facendo risaltare tutta la bellezza del canto, tutta l'affettuosità della musica: il canto dello yankee, il ritmo gioioso di «amore e grillo», accentuati con sapore come le altre frasi, il duetto d'amore caldo di espressione vigorosa, gli procacciarono acclamazioni entusiastiche.

Gisella Amidani, la piccola e ideale cameriera affezionata di Butterfluy, per la grazia del canto e per l'eleganza della sua personcina che sembra fatta apposta per incarnare la dolce e mite figura di Suzuki, è preziosissima.

La nobiltà pietosa di Sharpless, non poteva forse trovare artista che sapesse meglio interpretarlo e renderlo più sapientemente e intelligentemente del baritono Oreste Mieli. Egli possiede un bel timbro di voce e una dizione distinta. E il pubblico lo ammirò.

Trucchi Dorini nelle vesti di «Goro», Clara Carenina in quelle di «Kate Pinkerton» e Felice Foglia in quella di Zio Bonzo, come pure tutti gli altri nelle rispettive loro brevi parti furono efficaci e contribuirono a formare quell'insieme omogeneo che fu iersera ammirato.

L'insieme fortunato della scena, che si completa con i cori, viene a fondersi con quello perfettissimo, equilibrato ch'è il complesso organismo dell'orchestra moderna.

In altre eccellenti orchestre precedenti fu dato notare una notevole sproporzione tra gli archi e gli ottoni, qui, dove anche quando questi prorompono in un solenne clangore epico, resta chiara e fluente la lirica poesia degli archi. Molte sapienti sfumature, certi strappi brutali degli archi, certi appelli deliberatamente aspri e selvaggi dei corni, sono tanti tocchi finissimi e potenti che rivelano nel maestro Guarnieri, cara conoscenza udinese un'anima di artista nel senso più eletto della parola.

E la parte più intelligente del pubblico sottolineò tutta quella delicatezza di sfumature, tutta la soavità e tutto il dolore rilevati dall'orchestra con fine interpretazione.

Il maestro Guarnieri si ebbe acclamazioni entusiastiche, insieme con tutti gli artisti ad ogni fine d'atto.

Soltanto con un senso d'arte, una coscienziosità ed un'energia pari alle sue gli elementi di questa «Butterfly» potevano essere portati ad un'unità perfetta, ad una signorilità e ad una forza d'interpretazione pari, assicurando una fortuna alla presente stagione d'opera. La messa in scena è decorosa; gli effetti di luce buonissimi si potrà forse curare ancora qualche particolare.

Questa sera riposo; domani sera seconda di Madama «Butterfly».

Cinematografo Edison

Come era da prevedersi il **Conte di Monte Cristo**, ottenne un immenso successo, tanto che la Direzione per generale richiesta lo ripete anche per questa sera per l'ultima volta.

Avviso a chi tocca.

— I 70 ettolitri di vino sequestrato.

Il negoziante sig. Provvisionato, in seguito al seguestro di 70 ettolitri di vino nelle sue cantine, i campioni del quale all'esame chimico furono ritenuti adulterati, fece sottoporre per proprio conto il vino stesso ad un esame al gabinetto chimico sperimentale di Bari, che confermò il giudizio dato a Udine. Venne di conseguenza denunciato il fornitore del sig. Provvisionato.

— La riunione di Santa Caterina per il prolungamento del tram.

Nell'esercizio del sig. Monino a Santa Caterina ebbe luogo ieri l'annunciata riunione dei possidenti del Viale Venezia, di Santa Caterina e di Pasian di Prato per discutere sul prolungamento di tram elettrico fino ai casali di Santa Caterina, oltre il Cormor.

La riunione era presieduta dal sindaco di Pasian di Prato, sig. Giacomo Sbuelz; da segretario fungeva il sig. Giuseppe Valle; erano pure presenti il sig. Mario Menazzi, il sig. Silvestri, il sig. Tonini. Il Sindaco di Udine aveva scusato la sua assenza, dichiarando che però avrebbe appoggiato l'iniziativa.

Dopo lunga discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli intervenuti alla riunione di Santa Caterina accettano di quotarsi per una data somma e per un periodo di tempo non eccedente i dieci anni, onde coprire le eventuali perdite della Società Elettrica friulana. Questa somma però dovrà venir concretata dalla Società ed accettata dagli intervenuti nella misura che verrà stabilita a seconda della loro possidenza di terreni e fabbricati, tenuto calcolo anche della distanza.

Si procedette alla formazione d'un comitato, che riuscì come segue: Giacomo Sbuelz — Vittorio Tesa — Mario Menazzi — Demetrio Rinaldi — Giovanni Antonini — Pietro Calligaris — Enrico Monino — D'Orlandi Pietro.

— Il collaudo del poligono di tiro a segno.

Ieri il cav. Tristano Valentinis, ingegnere del Genio civile procedette al collaudo dei lavori eseguiti recentemente al poligono di tiro a segno per cura delle imprese Biasoni Furlani e Tonini.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Azzano Decimo. Cessione area alla latteria sociale. — Cosseano. Cessione ritaglio di terreno comunale. — Casarsa. Autorizzazione a riduzione marca livellaria. — Spilimbergo. Proposta iscrizione III. categoria opere difesa sponda destra del torrente Cosa presso Istrago. — S. Giorgio di Nogaro. Progetto strada da Villanova dalla Provinciale. — S. Giovanni Manzano. Vendita ritaglio stradale. — Travesio. Tratto di Strada dal capoluogo a Paludea. — Lauco. Concessione escavo sassi su fondo comunale. — Villa Santina. Concessione ad estrarre ghiaia dai fondi comunali. — Paularo. Aggiunta alla tariffa daziaria per la esenzione delle bestie deperite. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici rettifiche censuarie. — Paluzza. Tassa bestiame: rimaneggiamento da redditi per la pacificazione del bilancio. — Latisana, Cividale. Cassa pensioni impiegati comunali: fogli di detrazione. — Enemonzo, Preone, S. Quirino. Capitolati medici: modifiche. — Moimacco. Istituzione di due posti di stradino comunale. — Vito d'Asio Nuovo regolamento tassa cani. — Tramonti di Sotto. Assegno combustibile ai comunisti pel 908-909. — Prata di Pordenone. Aumento stipendio al posto di scrivano. — Gemona, Buia, Tarcento, Montenars, Magnano, Osoppo e Trasaghis. Istituzione cattedra ambulante agricoltura.

Decisioni varie.

Paluzza. Liquidazione credito verso la Società di Tiro a segno: acquisto terreno del vecchio poligono. Approva esprimendo parere favorevole condizionato per l'acquisto. — S. Quirino. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Latisana. Pagamento spedalità Ambrosio Umberto: diffida il comune a pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Canova. Tassa esercizio: accoglie i ricorsi della ditta Banfi, fratelli Chiaradia e Antonio Chiaradia; respinge il ricorso della ditta Chiaradia-Zanetti; cancella dai ruoli i ricorrenti Giov. Viel, Antonio Variner Domenico Santin, Abramo e Gio. Batta Pietro Pizzinato, Antonio Mella, D.r Marco e Giuseppe Manfe. — Campoformido, Cordovado. Frisanco, Moimacco, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Tavagnacco: Bilanci 909: autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Attimis Vendita fondo. — Meretto di Tomba. Contrattazione mutuo L. 11054.42 con la Cassa Depositi e prestiti — Prata di Pordenone. Associazione al Touring Club italiano — Precenicco. Regolamento tassa esercizio e rivendita. — Enemonzo e Preone. Capitolato ostetrico. — Castelnuovo. Regolamento pel medico e per la levatrice: abolizione della condotta medica a piena cura. — Muzzana. Divisione dei boschi comunali; convenzione coll'ing. Bas. — Forni Avoltri. Regolamento concessione piante resinose. — Madano, aumento stipendio a' segretario comunale. — Buia, Latisana, Marano, Monteroale Collina, Pasian di Prato, Prepotto, S. Quirino: bilanci 1909.

— A Tita Cella

Come ogni anno, anche oggi, ricorrendo il 39.o anniversario della morte del prode Tita Cella, a cura della Società Veterani e Reduci fu deposta una corona sotto il busto del valoroso maggiore Garibaldino in Loggia San Giovanni.

— I ritardi ferroviari

Gli orari ferroviari vanno diventando ogni giorno più l'araba fenice. Ieri mattina il diretto di Venezia giunse 2 ore e 20 minuti dopo il supposto... orario; ieri sera i treni giunsero un'ora più tardi del solito; stamane i minuti di ritardi erano come ieri come ier l'altro, come saranno domani e così via.

— Concittadino che si fa onore

Il tenente di vascello Francesco Cucchini, comandante del R. Sommergibile Squalo, è stato con recente decreto Reale insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. Al giovane nostro concittadino, destinato, pei suoi meriti, ad una brillante carriera, le più vive congratulazioni dei suoi amici e conoscenti.

Nuovo procuratore.

Il D.r Egidio Zoratti superò gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Bologna, riportando il massimo dei voti 50 su 50. Congratulazioni.

— Un nostro artista

All'esposizione dei brevetti per il confano della bandiera di battaglia della corazzata «Roma» ha presentato un suo originale lavoro, il giovine nostro comprovinciale prof. Mistruzzi che recentemente vinse la borsa artistica Marangoni. A questo brevetto dice lusinghiere parole il «Corriere della Sera»:

«V'è un bozzetto che si distingue dagli altri in quanto che — come il prof. Mistruzzi, che ne è autore, spiega in un foglio appeso al bozzetto — è stato eseguito col proposito di abbandonare, nei riguardi della linea e della decorazione «tutte le viete consuetudini, le volgari figurazioni mitologiche e degli attributi marini, trovando ispirazione nel nome con cui fu battezzata la nave».

Un guerriero romano, gagliardemente modellato, sta vigile e forte: pro aris et focis.

Dall'altra parte sta la leggendaria lupa intorno il mare solcato dall'umile trireme che concluse alle vittorie di Myle ed Anzio; ma solcato anche ormai dalla superba corazzata «Roma».

— La morte della madre di Benini.

Sabato sera, dopo l'ultima recita al Minerva, fu recapitato un telegramma al comm. Ferruccio Benini, annunziantegli la morte di sua madre avvenuta a Bologna. Quando l'illustre artista, che amava profondamente la madre sua, apprese la notizia, ne seguì una scena commoventissima. Ieri mattina, il Benini partì per Bologna. La estinta aveva 86 anni. Anche lei fu artista di teatro.

— Nozze d'oro.

Ieri, nell'intimità della famiglia, circondati dai figli e da pochi intimi, tra una profusione di fiori e di ricordi, il D.r Alessandro Rubazzer e la sua consorte signora Giovanna Nascimbeni festeggiarono le loro nozze d'oro. Auguri che possano festeggiare anche quelle di diamante!...

— Per la navigazione interna

L'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli ha aderito con la quota annua di lire 200 al Comitato friulano per la navigazione interna.

— L'investimento di un ciclista

Ieri a mezzogiorno certo Valentino Mauro, di Faugnacco correva in bicicletta per via Poscolle, quando uscita dall'osteria del signor Perisutti la bambina Lina, d'anni 5 e mezzo, venne travolta dalla bicicletta.

La bambina venne tosto soccorsa dal padre e quindi portata all'Ospitale dove fu però giudicata guaribile in 5 giorni soltanto.

— Arresti

Ieri sera sul piazzale della nostra stazione ferroviaria fu arrestato per misure di P. S. Pietro Murcon d'anni 24 da Venezia.

— L'altra sera dal vigile Toffolon fu tratto in arresto per ubbriachezza molesta e repugnante e per oltraggi e minaccie, certo Francesco Banda ventunenne da Trieste.

— Ieri, fu errestato Antonio Orzani detto *Bambin.*

Camera di Comercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 14 novembre 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.05
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103.13
„ 3 0/0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1269.—
Ferrovie Meridionali	677.—
„ Mediterranee	397.—
Società Veneta	198.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	506.—
» Meridionali	352 25
» Mediterranee 4 0/0	503.—
» Italiane 3 0/0	352.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	500.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	501 50
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	509 25
» » » » 5 0/0	509 50
» Ist. Ital; Roma 4 0/0	507.50
» » » 4 0/0	517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi	122.87
Austria (corone	104.91
Pietroburgo (rubli)	263.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

STATO CIVILE

Bollettino sett. dall'8 al 14 novembre 1908

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
» morti 1 —
» Esposti — 1
Totale N.o 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Tomada fabbro con Angelina De Piero setaiuola, Giuseppe Bosso muratore con Ida Benedetti casalinga, Leonardo Concina tessitore con Maria Cazzi casalinga, Giuseppe Blasig agricoltore con Emilia Iuri contadina, Romano Milocco barbiere con Rosa Mu... ricamatrice.

Matrimoni

Luigi Cainero magnaio con Emilia Zilli contadina, Giovanni Ortis fornaio con Maria Tarragon setaiuola, Andrea Costa rogio imp.to con Anna Lunazzi agiata, Giacomo Bas... maresciallo con Giovanna Costi casalinga.

Morti

Santa Piazzotta di Antonio d'anni 8, Ferdinando Zamparutti fu Pietro d'anni 60 portiere, Domenico Coiutti fu Nicolò d'anni 61 agricoltore, Don Francesco Novello di Pio d'anni 31 sacerdote, Vigilio Cudugnello di Pietro d'anni 19 studente, Pietro Martinuzzi di Dante di giorni 1, Felice Grion fu Domenico d'anni 70 agricoltore, Emma Ragogna di Luigi di giorni 10, Lucia Guerra fu Antonio d'anni 70 contadina, Antonio Borgobello di Giov. Batt. d'anni 34 carradore, Teresa Della Siega fu Angelo d'anni 75 casalinga, Pietro Rizzi di Alfredo d'anni 18, Maria Santin di Arcangelo di giorni 2, Elisabetta Santin di Arcangelo di giorni 3, Pietro D'Agostino di Pietro d'anni 13, Ermenegilda Pizzoni fu Luigi d'anni 26 contadina, Giuseppe Del Medico di Giovanni di giorni 1, Pietro Moretto di Quintino d'anni 12 scolaro, Teresa Cristofoli fu Sperandio d'anni 70 domestica, Angelo Ciani di Luigi di anni 2, Rosa Balfone fu Angelo d'anni 71 serva.

Totale N. 21
dei quali 14 a domicilio.

LOTTO estraz. del 14 Novemb

TORINO	51	1	14	75	10
PALERMO	38	47	32	34	88
MILANO	25	90	74	28	60
BARI	14	24	57	63	26
FIRENZE	70	88	71	68	34
NAPOLI	46	77	18	68	52
ROMA	45	35	11	56	75
VENEZIA	32	79	50	42	13

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Pieratolo P. M. Selfenati

Sentenza confermata in appello.

Tale Maria Brusadin di Agostino di anni 22 da Vallenoncello appella contro la sentenza 12 luglio scorso del Pretore di qui che la condannò a lire 50 di multa per ingiurie proferite contro Bertoli Grazia. La sentenza vien confermata, applicandosi però la legge Ronchetti.

Remissione.

I coniugi Caldana Simeone e Rosa per lesioni contro la nuora Pierina Orlando erano stati condannati dal Pretore di S. Vito a lire 10 di multa per ciascuna. Ricorsi in appello la nuora perdonò ed il Tribunale pronunciò non luogo per remissione.

Falso in cambiale

Certo Facchinella Luigi pizzicagnolo di Fossalunga, essendo alle dipendenze di certo Diana Luigi negoziante di Sacile, falsificò la firma di questi su un effetto di lire 161 a favore di un di costui creditore e ciò, dice, allo scopo di evitare al suo padrone atti giudiziali che gli sarebbero stati iniziati essendo scaduta una prima cambiale da questi firmata per lo stesso importo a favore del medesimo creditore.

Sebbene dal processo sia risultata la buona fede del Facchinella, che credeva di fare una cosa naturale e a vantaggio del Diana senza danneggiare il creditore e senza averne egli alcun vantaggio, pure il Tribunale lo condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Il Facchinella ricorre in appello.

Fra libri e giornali

La rassegna Nazionale, che si pubblica due volte al mese in Firenze, nel primo numero di Novembre contiene: La Badia di Coltibuono, versi di Solone Monti; I viaggi in Asia nel secolo XIV e Odorico di Pordenone, di Augusto Zeri; Faenza ai tempi di Evangelista Toricelli, di Antonio Masseri; Il duecento in un libro di Francesco Novati di Edgardo Fiorilli; Il terzo congresso internazionale di filosofia in Aidelberga, di Luigi Visconti; Qualche americano all'estero, bozzetti di Carlo Battell Roomis traduzione di C. Sapelli; Lissa (1866) di Eugenio de ...etani; Il secondo Congresso della Società Italiana pel progresso delle scienze, di A. Campani; ed altri scritti minori. Questa rassegna è invero raccomandabile a quanti amano le buone letture, istruttive ed amene.

La Stampa spotiva, che si pubblica a Torino settimanalmente, si può giudicare la pubblicazione più importante del genere sia per la grande varietà degli articoli stampati in ogni puntata come per il grande numero e la bellezza delle incisioni. Nel fu altro fascicolo ultimo troviamo illustrato un divertimento sensazionabilissimo escogitato dagli americani: a Conej Irlane, si producevano cavalli ammaestrati mototori-saltatori, addestrati cioè a precipitarsi nell'acqua da un trampolino alto 10 metri. Che cosa non fanno escogitare, quegli americani?

Raccomandiamo ai nostri egregi Abbonati cui, eventualmente, non giunga nel desiderato orario il giornale, od ove qualche disguido postale si verifichi, d'informarci tosto, per poter provvedere ad un più regolare servizio.

Italiani periti nel disastro di Hamm.

Si hanno i nomi di alcuni italiani periti nella catastrofe della miniera, narrata sabato. Sono: Giulio Badura, Lene Donisetti, Giovanni Marini, un certo Pellegrini, Luigi Pelizzari, Pietro Bersellano, Michele Zucca, Rinaldino Dalla, Adolfo Dora, Andrea Lagoda, Pietro Madonne. — Essi sono tutti veneti e piemontesi.

Tra i feriti vi sono una trentina italiani.

Lutto a Pechino.

Sono morti l'imperatore della China Kunng-si e l'imperatrice vedova Tze-Hsi, sua zia.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

I parenti, affranti dal dolore, annunziano che

Giuseppe Ceschia

imprenditore, d'anni 51.

vinto da breve malattia, cristianamente spirava, oggi, alle ore 14.

I funerali seguiranno martedì, 17, alle ore 9 antimeridiane.

Tarcento, 15 novembre 1908.

Ieri mancò all'amata famiglia, agli amici, agli operai, l'anima lavoratrice ed intraprendente dell'amico

Giuseppe Ceschia

Ora che il lavoro coronava l'opera Sua, e che gli sorridevano i bimbi interpreti a seguire le orme del padre diletto si spense; e la famiglia Capellari che ha saputo apprezzare le doti del caro Zefin fa le più sentite condoglianze a tale dolorosa perdita.

Condivide l'intenso dolore.

Famiglia Bortolo Capellari.

Oggi Tarcento piange la perdita dell'onesto uomo dell'Imprenditore intelligente che seppe accattivarsi le simpatie di tutti, e che dall'umile e mite operaio fece quei progressi suggeriti e spinti per sentimento di creare una famiglia agiata; ed a questo scopo nulla trascurarono gli amici onde patrocinare ed alimentare le Sue ottime idee tendenti al far bene per l'umanità.

E difatti lo vedeste subito lanciato nei lavori più ardui, adempì opere pubbliche e private, e ne può far testimonianza il grandioso Cascamificio di Bulfons, il Canale industriale della Società Friulana di Elettricità ed altri lavori che taciamo per brevità. Il tutto adempiuto a prescrizione d'arte senza che ne stazione appaltante ne uffici nè operai sollevassero alcun ostacolo; anzi lo incoraggiarono nel dargli altre importanti mansioni. Ma sull'orizzonte della vita si vide troncata questa buona esistenza.

Però sarà di Lui imperitura memoria scolpita nel cuore di tutti

Gli amici.

Ringraziamento.

Le famiglie **Mizzau** e Congiunti, ringraziano vivamente la popolazione di Beano e tutti coloro che in qualsiasi maniera presero parte al loro dolore ed onorarono il caro **Defunto.**

Ringraziamento.

Sento l'imperioso dovere di rendere pubbliche grazie all'illustre Dottor A. Cavarzerani che, dopo breve cura per una malattia, che da anni mi tormentava, mi ridonò la salute. L'operazione non tanto facile che l'illustre dottore mi fece le cure e premure avute nella sua Casa di cura non dimenticherò mai, come la mia gratitudine la conserverò finchè avrò vita. Un ringraziamento anche alle gentili infermiere, le quali tanto si prestarono durante la mia degenza nella casa di salute

Udine 16 Novembre 1908.

Anna Cominotti-Plaino.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso a tutto 30 corr., al posto di Fattorino-Scrivano presso la Congregazione di Carità di Udine, come da analogo avviso pubblicato all'Albo del Comune e della Congregazione stessa.

Alle Signore e Signorine.

Il giorno 25 Novembre 1908, verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N.o 5, piano 2.o un nuovo *corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria* per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato dopo molti anni di profondi studi, la 4.a edizione di un interessantissimo manuale, che consegnerà alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni mercoledì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Udine, a Trieste, via S. Giovanni 12; Padova, Piazza Signori 5; Vicenza, Corso P. Umberto 45; Verona, corte Sgazzerie 8; Ferrara, via V. E. 2; Venezia, S. Salvador calle della acque 4984; Bologna, via Poggiale 8; Firenze, via degli Alfani 34; e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampie simpatie ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno fino al 25 corr. e da questo cesseranno le inscrizioni.

La direttrice
Chiarina Festucchi.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY

Più volte fu ad un pelo di capovolgersi e di rimanere schiacciata fra due onde enormi, ma l'abilità del brigadiere, che stava al timone l'aveva salvata.

Dopo una lotta che durò cinque minuti ma che parve eterna a coloro che dalla spiaggia osservavano quell'eroico tentativo di salvataggio, la lancia dei doganieri si trovava ad un centinaio di metri di distanza dalla barca pericolante.

Il forestiere, che non era altro che Lacroix, l'ex agente di polizia incaricato di arrestare l'autore e i complici del duplice assassinio di S. Eustachio, mandò un grido di gioia; finalmente pochi metri lo separavano dalla sua preda.

— Siamo da voi, signor Decauville — egli gridò con voce beffarda che fece rabbrividire l'assassino.

— Hai udito, Margherita? Noi siamo perduti; tra pochi istanti saremo presi, ed io non posso lottare, non posso fuggire. Oh! il patibolo ci attende, Margherita. Il patibolo — mormorò il giovane mordendo i pugni dalla rabbia.

— Oh! no, non mi avranno viva — gridò Margherita con accento straziante tentando di alzarsi e precipitarsi nelle onde, ma le forze le mancarono e ricadde pesantemente in fondo alla barca svenuta.

— Siamo da voi, signor Decauville. Non abbiate paura. Non morrete certo nelle acque del lago, il signor Deibler v'aspetta — gridò di nuovo Lacroix la cui barca non distava più che qualche metro.

Decauville mandò un ruggito, poi rapido come un baleno levò di tasca una rivoltella ed appoggiata la canna alla fronte di Margherita fece fuoco.

Il cervello della giovane schizzò, il sangue spruzzò sulle mani e sul volto di Massimo.

— No, non ci avrete vivi — egli gridò a Lacroix mentre in piedi sulla prua della barca s'appoggiava alla tempia destra la canna ancora fumante della rivoltella e sparava.

Il corpo del giovane girò su se stesso e cadde nel lago.

— Ah! il birbante è riuscito a sfuggirmi — gridò Lacroix mentre i doganieri inorriditi avevano fatto forza di remi per accostarsi alla barca.

Lacroix fu il primo a saltarvi dentro, e non potè frenare un gesto d'orrore alla vista del cadavere di Margherita Lafontaine. Il volto bellissimo della giovane donna era quasi irriconoscibile. Da una larga breccia del cranio sfuggiva la materia cerebrale e un occhio era uscito dall'orbita.

Ma il tempo infuriava e diveniva sempre più pericoloso sul lago.

— Prendiamo la barca a rimorchio e cerchiamo di guadagnare il porto, giacchè ora non abbiamo più altro a fare — disse il brigadiere.

La barca girò su se stessa sotto la forza dei remi e trascinandosi dietro la barca salvata si diressero verso Osteno.

Quando i doganieri e Lacroix toccarono terra furono accolti dalla folla che aveva assistito dalla sponda all'ardentissimo salvataggio con applausi ed acclamazioni. Ma quando si seppe che nella barca che avevano ricondotta a terra v'era un cadavere, tutti tacquero.

Un'ora dopo le onde gettavano sulla riva anche il cadavere il Massimo Decauville.

Sei mesi dopo il terribile dramma che abbiamo cercato di narrare alla meglio, la Corte d'Assise di Parigi condannava ai lavori forzati a vita il padre di Margherita Lafontaine che noi abbiamo conosciuto sotto i nomi di Carlo Desgros e di Leone Vermurei.

I giurati ebbero pietà di lui e gli accordarono le attenuanti altrimenti, avrebbe salito il patibolo. La notizia della tragica morte di sua figlia lo aveva talmente abbattuto che i giurati non vollero gravare troppo la loro mano su di lui al quale ancor poco rimaneva di vivere.

XXII.

Il «Bil Blas», un dei giornali più mondani di Parigi, pubblicava un anno dopo gli avvenimenti da noi narrati il seguente articoletto di cronaca:

«Ieri ebbe luogo il matrimonio della contessa Gianna di Ramery coll'avvocato Gian Battista Fermond, una giovane speranza del foro parigino.

«Il conte Arturo di Ramery, padre della sposa, che è stato l'anno scorso vittima di un deplorevole errore giudiziario, come i nostri lettori ricorderanno, ha voluto che il matrimonio fosse fatto senza nessuna pompa, essendo ancora troppo recenti i crudeli dolori che ha provato.

«Egli però, per solennizzare il matrimonio della figlia adorata, ha ieri stesso elargito l'enorme somma di otto milioni di franchi a vari istituti di beneficenza della nostra città.

«E' impossibile che le benedizioni di tutti i beneficati non portino fortuna ai giovani sposi, ai quali anche noi del «Bil Blas», auguriamo ogni sorta di felicità.

«Testimoni della sposa erano il duca Alfredo di Verneuil e il barone La Cloche d'Or; dello sposo il celebre avvocato Gregoire e il signor Carlo Lacroix, intendente del conte Arturo di Ramery.

FINE

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908